

il giornale  
dell'**ARCHITETTURA**.com  
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Edizione mensile cartacea: 2002-2014. Edizione digitale: dal 2015. Iscrizione al Tribunale di Torino n. 10213 del 24/09/2020 - ISSN 2284-1369

Fondatore: Carlo Olmo. Direttore: Luca Gibello. Redazione: Cristiana Chiorino, Luigi Bartolomei, Milena Farina, Laura Milan, Arianna Panarella, Michele Roda, Veronica Rodenigo, Ubaldo Spina.

WRITTEN BY: GIANLUCA E LAURA FREDIANI • 14 NOVEMBRE 2023 • PROGETTI

# Nuovo Wien Museum: l'ampliamento della discordia



VIENNA. Poche istituzioni culturali riescono ad **incarnare lo spirito di una città** come accade con il Wien Museum, il museo storico della città. Il luogo stesso su cui sorge, il Karlsplatz, è per sua natura un condensato della storia urbana della capitale austriaca e uno degli spazi pubblici più frequentati dagli studenti e dai turisti.

## Il Karlsplatz

Contrariamente a quanto il suo nome lascerebbe intendere, il Karlsplatz **non è mai stata una piazza progettata ma uno spazio verde incolto**, attraversato dal fiume che dà il nome alla città. Per necessità militari questo ambito fuori mura è **rimasto libero** sino a fine Ottocento, quando viene decisa la regolazione idraulica che consente a Otto Wagner di utilizzare una parte del letto fluviale dismesso come sede della nuova ferrovia urbana (Stadtbahn).

Ispirato dalla monumentale Karlskirche (1715-39) di Johann B. Fischer von Erlach, Wagner progetta spontaneamente anche una sistemazione dell'intero Karlsplatz, proponendo di erigere la sede del museo cittadino proprio accanto alla chiesa. Nonostante egli faccia realizzare nel 1909 una riproduzione al vero della facciata del suo edificio, l'amministrazione non riesce a prendere una decisione prima dello scoppio della guerra mondiale. Sul luogo prescelto da Wagner **toccherà**, quindi, **ad altri architetti** (Friedrich Ohmann, Roland Rainer, Lois Welzenbacher) **cimentarsi** nei decenni successivi **col progetto del museo**.

## Il museo di Oswald Haerdtl

Dopo la fine del secondo conflitto mondiale è, infine, il noto architetto viennese **Oswald Haerdtl** (1899-1959) ad ottenere, sulla scia di un concorso di architettura, **l'incarico** di realizzare l'edificio. Il **museo**, inaugurato nel 1959, pochi mesi prima della morte improvvisa del suo autore, è **organizzato su tre piani** che si snodano attorno ad un cortile centr  
costruzione è caratterizzata da un austero sviluppo orizzontale che le consente di

con molta attenzione gli interni e il rivestimento lapideo delle facciate. Per questi e altri motivi, la sua opera è sottoposta a vincolo monumentale da parte della Soprintendenza.

## Il concorso internazionale

Nel **2013**, la necessità di **rinnovare profondamente** il vecchio museo apre un vivace dibattito sulla possibilità di ampliarne la struttura esistente, ovvero di spostarlo in una costruzione nuova, da erigersi in prossimità della stazione ferroviaria centrale, nel nascente quartiere del Sonnwendviertel. L'amministrazione cittadina si pronuncia nel 2015 a **favore dell'ampliamento** dell'edificio preesistente e alla propria decisione fa seguire il lancio di un [concorso internazionale di architettura](#).

Nel bando del nuovo museo è previsto **poco meno del raddoppio della superficie utile**. Per risolvere la pressante richiesta di spazi, il progetto del **gruppo vincitore (Certov, Winkler+Ruck)** propone, in aperta difformità a quanto previsto dal bando stesso, una **decisa sopraelevazione** del museo con la chiusura del cortile interno e la realizzazione di un vasto piano interrato. Inoltre, l'ingresso viene prolungato all'esterno con un volume sporgente che delimita una piazzetta a margine dell'adiacente Resselpark.

## Recupero

Per poterlo riadattare alle nuove esigenze, l'edificio di Haerdtl è stato sottoposto ad una **radicale trasformazione** – impossibile parlare di restauro in questo caso – che ha coinvolto sia le strutture sia i rivestimenti, provocando **accese discussioni** sulla strategia del recupero e sulle variazioni rispetto al progetto di concorso.

Il **foyer vetrato, aggiunto** all'esterno, altera sensibilmente la vista laterale sulla Karlskirche e il rapporto col parco. **All'interno**, le collezioni storiche beneficiano di un **allestimento moderno ed efficace**, liberamente accessibile al pubblico, che ricalca noti esempi anglosassoni. Più in generale, però, il confine fra vecchio e nuovo è confuso e di non facile lettura.

stacca dal sottostante edificio con un piano quasi completamente vetrato, dove la terrazza del caffè promette di diventare un punto di attrazione per la suggestiva vista sul parco e la chiesa. All'ultimo livello è prevista la **sala per le esposizioni temporanee**, inframezzata dalle poderose travature in acciaio che sorreggono lo sbalzo del nuovo volume, un pesante monolite rivestito all'esterno da pannelli in calcestruzzo rigato. Il difficile aggancio strutturale fra le travi di acciaio e le pareti perimetrali si palesa nelle grosse mensole, dipinte in nero, che emergono sulle facciate lunghe.

## Notevoli perplessità

A **conclusione della visita del nuovo museo**, non si può evitare di sollevare notevoli perplessità sull'esito dell'intervento architettonico. Nonostante l'abilità e lo sforzo dei progettisti, appare evidente che la scelta programmatica di non trasferire altrove il museo abbia finito per **imporre aggiunte troppo consistenti** rispetto all'edificio preesistente e al delicato contesto del Karlsplatz.

Il **risultato** è che **l'edificio** museale di Haerdtl **risulta quasi schiacciato** dal peso visivo del nuovo volume. E, se possiamo considerare positiva la separazione del museo dal vicino edificio delle assicurazioni, la sua **crescita in altezza non può che suscitare critiche** per la difficile relazione instaurata con la Karlskirche. Sotto questo aspetto, è dunque opportuno rammentare come lo stesso **Adolf Loos**, nel suo salace *Appello ai Viennesi* (1910), avesse già preso una chiara posizione sull'annosa vicenda del museo, sentenziando che "*La Karlskirche ha bisogno, per la sua sistemazione, di grandi superfici e linee orizzontali*". Ci sembra che **il suo giudizio sia ancora oggi valido**.

*Immagine di copertina: facciata nord del nuovo museo (© Kollektiv Fischka)*



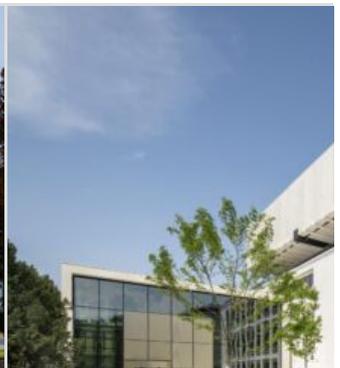
Otto Wagner, Stadtmuseum Karlsplatz, primi 900 (fonte: wikipedia)



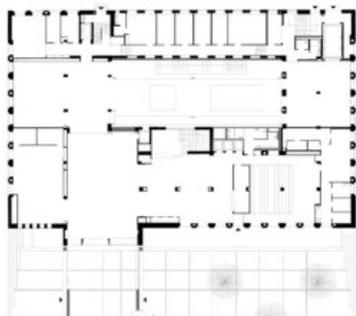
Foto aerea prima dei lavori (© MA18 Vienna)



Museo di Oswald-Haerdtl (© Hertha Hernaus)



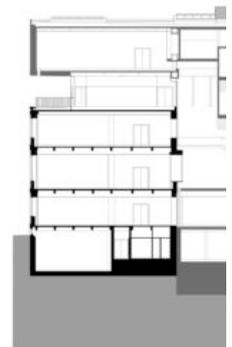
Nuovo museo, facciata ovest (© Fischka)



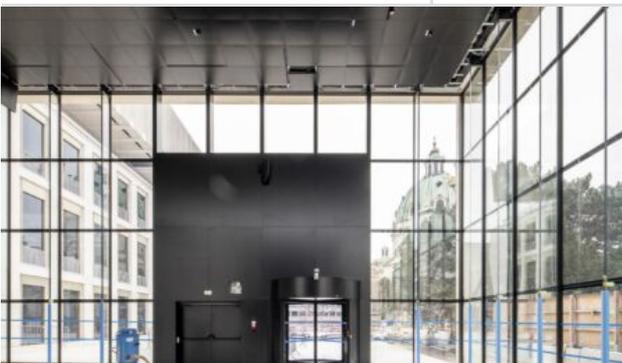
Nuovo museo, piano terra (© Certov Winkler Ruck)



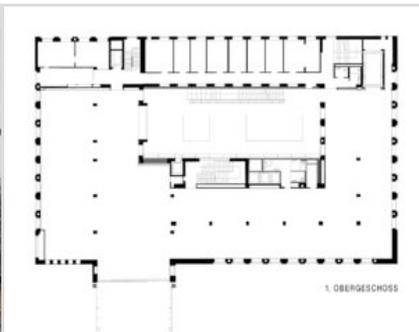
Nuovo museo, facciata est (© Kollektiv Fischka)



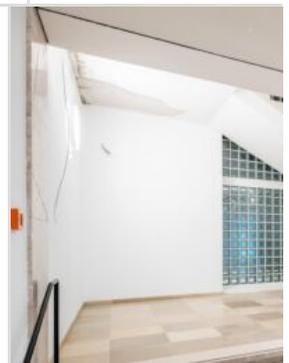
Nuovo museo, sezione (© Fischka)



Nuovo museo, foyer (© Kollektiv Fischka)



Nuovo museo, piano primo (© Certov Winkler Ruck)



Nuovo museo, interno (© Fischka)



Nuovo museo, piano secondo (© Certov Winkler Ruck)



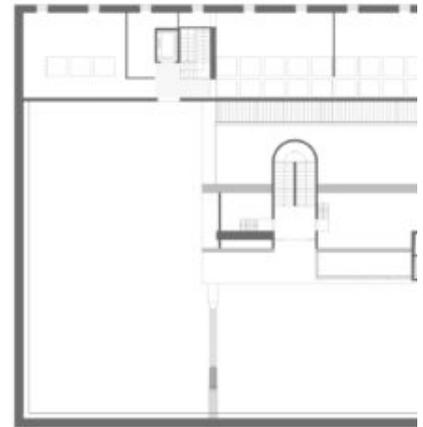
Nuovo museo, corte interna (© Kollektiv Fischka)



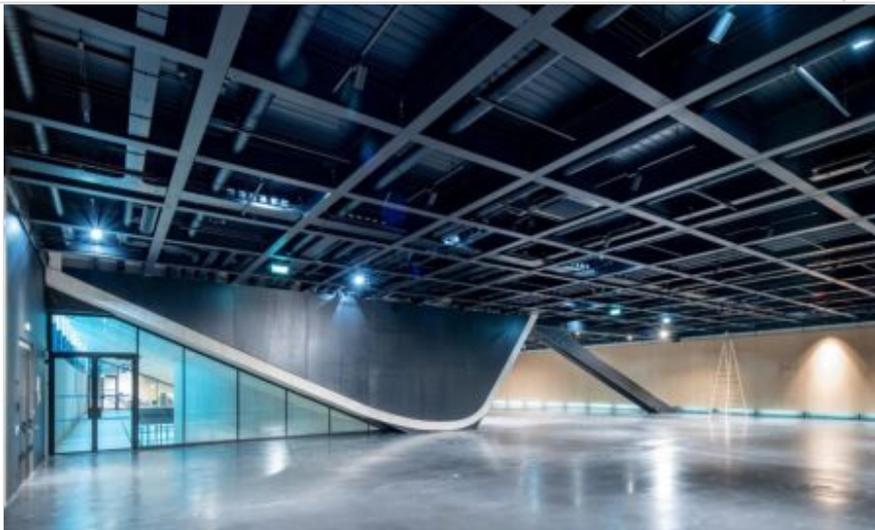
Nuovo museo, piano Ruck)



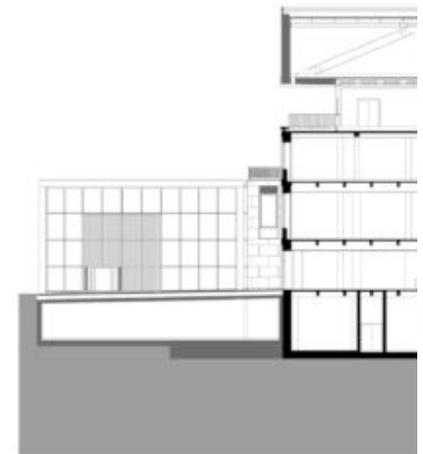
Nuovo museo, terrazza (© Kollektiv Fischka)



Nuovo museo, piano quarto (© Certov Wi



Nuovo museo, spazio espositivo (© Kollektiv Fischka)



Nuovo museo, sezione (© Certov Wink



Nuovo museo, ingresso nord (© Kollektiv Fischka)



Nuovo museo, arredo direzione



Nuovo museo, dettaglio facciata (© Kollektiv Fischka)

## Per approfondire

**Committente:** Wien Museum-direzione Matti Bunzl, Christina Schwarz

**Progettazione integrale:** ARGE Certov, Winkler + Ruck Architekten

**Appaltatore:** ARGE PORR Bau GmbH, Ortner GmbH, Elin GmbH

**Mostra permanente, concezione:** Michaela Kronberger, Elke Doppler (direzione)

**Mostra permanente, progetto:** chezweitz Berlin (progetto preliminare), koerdtutech, Robert Rűf, Larissa Cerny

**Inizio dei lavori:** 10 luglio 2020

**Inaugurazione:** 6 dicembre 2023

**Costi di costruzione:** 108 milioni di euro dal bilancio comunale della città di Vienna (delibera 2018)

**Superficie utile netta:** ca. 12.000 mq (6.900 mq precedenti)

**Mostra permanente** su tre piani + sala preesistente (ca. 330 mq), 3.000 mq (invece dei ca. 2.000 mq precedenti)

**Piano a sbalzo:** quarto livello per mostre temporanee di ca. 1.200 mq + laboratori di restauro

**Piano vetrato:** terzo livello con spazi per seminari, atelier, caffetteria, spazi mostra, ca. 1.200 mq

**Ampliamento sotterraneo** (depositi, servizi vari): ca. 1.200 mq

**Padiglione di ingresso** (foyer): ca. 215 mq

**Piazzetta con zona sosta** (lato sud): ca. 800 mq



**Altezza del nuovo museo:** ca. 25 metri

**Energia:** geotermia (30 sonde a 150 metri di profondità, pompe di calore ibride, impianto fotovoltaico)

## Autore



### [Gianluca e Laura Frediani](#)

Gianluca Frediani è architetto e docente universitario. Ha insegnato presso l'Università di Ferrara e la TU Graz. È autore di articoli, saggi e monografie su diversi temi della progettazione architettonica e urbana. Laura Frediani si è laureata in Architettura presso la TU Vienna. Nel 2017 ha vinto il Pfann-Ohmann-Preis con un progetto di trasformazione urbana per il centro storico della capitale austriaca. I loro interessi si focalizzano sulle intersezioni fra architettura, arte e città.

[Visualizza tutti gli articoli](#) 

[+](#) Condividi

## Tag

---

ampliamenti , concorsi , musei , vienna

Search...

